



“LENZI”

Via Baglio Quartana 40 91019 Lenzi di Valderice Napola (Tp)  
tel. fax. 0923/861392 e-mail - [samanlenzi@saman.it](mailto:samanlenzi@saman.it)

## SAMAN SICILIA

### - CARTA DEI SERVIZI -

#### Indirizzi e recapiti

- **Comunità Saman – Lenzi:**  
Via Baglio Quartana, 40 – 91019 – Lenzi di Valderice Napola (TP)  
Tel./Fax: 0923/861392  
Email: [samanlenzi@saman.it](mailto:samanlenzi@saman.it)
- **Centro d'accoglienza:**  
Via Baglio Quartana, 40 – 91019 – Lenzi di Valderice Napola (TP)  
Tel./Fax: 0923/861392  
Email: [samanlenzi@saman.it](mailto:samanlenzi@saman.it)
- **Centro Polifunzionale Dipendenze:**  
Via Carosio, 14 – 91100 – Trapani  
Tel: 0923/541451  
Fax: 0923/21814  
Email: [cpd@saman.it](mailto:cpd@saman.it)

**ASL COMPETENTE:** Asl n°9 – Trapani

La struttura è iscritta all'Albo degli Enti Ausiliari della Regione Siciliana con d.g.r. n° 1991 del 31/10/2003; è convenzionata con l'Asl n°9 di Trapani con delibera n° 3892 del 10/11/2004.

<b>Fascia definita dal Fondo Sanitario Regionale</b>	<b>Retta giornaliera</b> (a carico dell'ASL inviante)
Terapeutico – riabilitativa residenziale	45,00 €
Bimbi fino a 3 anni	61,02 €
Bimbi oltre i 3 anni	50,85 €

La sede Saman Lenzi, dopo una chiusura di circa due anni, ha riorganizzato e ripreso la propria attività nel mese di settembre 2001 riprendendo quello che è il programma più tradizionale di Saman, ossia un programma riabilitativo centrato sulle attività psico-corporee (meditazioni, musicoterapia) e sul lavoro psicologico individuale e di gruppo.

La nostra struttura è inserita nel circuito delle Comunità Saman.

La sede, all'interno di questo circuito, è stata designata come sede di prima accoglienza, dove viene svolta la prima parte del programma terapeutico fino alla fase del reinserimento socio-lavorativo in un'altra sede Saman. Quest'ultima fase avviene, dopo circa 12 mesi dall'ingresso, in strutture di un'altra fascia che sono abilitate alla fase di rientro, anche se non si esclude per alcuni casi la possibilità di completare il programma in questa struttura.

## **L'ACCOGLIENZA**

Per intraprendere uno qualsiasi dei programmi offerti dalla Comunità Saman è necessario effettuare una prima fase di Accoglienza che si svolgerà in maniera diversa a seconda della provenienza dell'utente. Il programma terapeutico residenziale potrà iniziare solo dopo i colloqui effettuati nelle sedi di Accoglienza Saman.

Verranno effettuati dei colloqui motivazionali e di orientamento durante i quali verrà consegnata una lista per la documentazione necessaria all'ingresso e si valuteranno in maniera più approfondita obiettivi e motivazioni.

Per le persone in stato di detenzione verranno effettuati colloqui presso la Casa Circondariale con un operatore e uno psicologo della struttura e uno con la famiglia in Comunità.

## IL PROGRAMMA TERAPEUTICO

I tempi dell'intervento residenziale vanno di norma dai 12 ai 18 mesi ma sono anche previsti programmi brevi, dopo attenta valutazione e a seconda delle problematiche che presenta l'utente. Lo scopo è quello di offrire un trattamento intensivo e strutturato, coinvolgendo le aree comportamentali, intrapsichiche e socio-relazionali dell'utente. Il metodo usato è un approccio multimodale che agisce su più fronti integrati tra loro, e si suddivide in fasi. Nel passaggio da una fase a quella successiva, rispettando i tempi diversi di reazione degli ospiti, si chiede loro di raggiungere degli obiettivi che vadano dall'adeguatezza del comportamento al rispetto delle regole e norme di vita in comune, alla responsabilizzazione per attuare il processo di differenziazione/individuazione.

La Comunità Saman "Lenzi" non ha più solo il ruolo di struttura terapeutica in cui effettuare programmi e percorsi di lunga durata, ma anche quello di un posto che è in grado di ospitare un target di utenza con caratteristiche diverse, ed esigenze complesse.

Ci siamo diversificati perciò nei seguenti programmi: **Ritrovare sé stesso, Incroci, Natale, Ricomincio da tre.**

### **“RITROVARE SE STESSO” (un programma per il cambiamento)**

E' il programma più tradizionale di Saman, centrato sulla meditazione, sul lavoro psicologico individuale e di gruppo. Può costituire l'intero programma per utenti la cui famiglia e rete sociale di provenienza possono assicurare occasioni di rientro ragionevoli sul piano dello studio e/o lavoro.

Il programma prevede essenzialmente:

- un lavoro di contenimento basato su l'imposizione concordata di regole di vite e sulla partecipazione organizzata alle attività della struttura all'interno di una distribuzione ragionata dei compiti e delle responsabilità;
- un lavoro di destrutturazione degli automatismi personali più o meno direttamente collegati alla dipendenza e all'uso di droghe, basato sulla meditazione;
- un lavoro sulle dinamiche di gruppo;
- un lavoro di riformulazione e di ricomposizione del vissuto personale basato sull'ascolto e sul sostegno psicologico individuale e di gruppo.

Il progetto comporta una presa in carico socio-educativa e medico-psicologica globale in comunità e si affida alla dinamica di gruppo; gli operatori hanno per "missione" la promozione dell'instaurazione di rapporti sociali strutturanti tra i residenti; il progetto implica, a tale scopo, l'esistenza di un'équipe pluridisciplinare e, quando è il caso, il coinvolgimento dell'ambiente familiare e l'attivazione della rete degli interventi medici e socio-educativi; si propone un sostegno iniziale utilizzando tecniche terapeutiche verbali e non verbali.

Il progetto terapeutico prevede un rapporto attivo con le strutture socio-sanitarie del territorio.

I primi due/tre mesi di permanenza in comunità vengono destinati alla familiarizzazione del nuovo residente con le nuove regole di vita e del funzionamento della comunità. Si tratta di un periodo di osservazione, di presa di coscienza e di valutazione. Qualsiasi contatto epistolare o telefonico con l'esterno è limitato durante questa fase per aiutarlo a rompere con il passato, dargli maggiore stabilità e facilitare il trattamento terapeutico

Ad ogni utente fin dal primo giorno d'ingresso viene assegnato un educatore di riferimento. In questa fase l'utente viene inserito in un setting intensivo destrutturante e dipenderà in tutto dal responsabile di squadra.

Nella seconda fase che varia da 4 a 7 mesi viene ricercato ed incoraggiato l'investimento nella Comunità. Il tempo e la vita assumono un loro senso in uno spazio comunitario strutturante e rassicurante, l'utente inizia a muoversi più autonomamente, provandosi in piccole responsabilità e sperimentando la propria capacità di reggere lo stress e le frustrazioni.

I contatti con l'esterno, sotto forma di scambi telefonici ed epistolari, vengono intensificati. L'utente esce dalla Comunità solo se accompagnato da qualcuno dello staff. In questa fase avviene la prima visita della famiglia che avrà un colloquio con lo psicoterapeuta che segue la persona. Tali incontri non vogliono avere nessuna valenza terapeutica, ma si pongono l'obiettivo di aiutare i vari membri della famiglia a rompere il giro vizioso di isolamento, vergogna e angoscia in un clima accettante e non colpevolizzante.

Negli ultimi mesi di questa fase, dopo circa il 6° mese di permanenza, si intensificano i rapporti con la famiglia e si fanno colloqui preparatori per la prima verifica a casa.

Nella terza fase, che va da 8 a 12 mesi il soggetto oltre ad una maggiore responsabilizzazione, ottiene l'autonomia operativa ed organizzativa delle mansioni. La relazione e i colloqui con gli psicoterapeuti privilegiano la preparazione ai permessi di verifica a casa dove il soggetto ha l'opportunità di sperimentare sul piano di realtà i nuovi modelli di pensiero appresi nel contesto comunitario. In seguito al primo permesso ottiene permessi di verifica ogni 3 mesi. In questa fase si inizia a programmare il futuro reinserimento socio-lavorativo dell'utente anche tramite la partecipazione a corsi di formazione lavoro o favorendo la scolarizzazione. Nell'ultimo periodo di passaggio alla fase di reinserimento, si decide insieme all'utente, e in base alle prospettive di rientro in famiglia, la strada da percorrere per il reinserimento nell'ambito familiare. Se l'utente viene da un contesto che consente occasioni di reinserimento nella rete sociale di provenienza, terminerà il programma nella nostra sede; per gli altri invece è previsto un trasferimento in una sede dove viene svolto il programma RICOMINCIO DA TRE (sede specifica per il rientro).

Quarta fase: dopo i 12 mesi circa le verifiche a casa hanno cadenze mensili e più prolungate per permettere all'utente di iniziare la ricostruzione della convivenza in famiglia e allacciare/riallacciare i rapporti con la rete amicale e sociale. In tutti i permessi viene prescritto all'utente di presentarsi al Ser.T, previo appuntamento preso dall'operatore in comunità, per colloqui di verifica con l'operatore di riferimento del Ser.T. Durante i permessi viene responsabilizzata la famiglia rispetto

alla necessità che l'utente mantenga un comportamento idoneo. Alla fine del programma viene dato un mese di verifica all'utente, al termine del quale verrà dimesso. Con le persone che lo desiderano, si mantengono contatti telefonici e visite periodiche per permettere loro di continuare i rapporti con la struttura che li ha ospitati. In caso di difficoltà vengono anche sostenuti con rapporti di counseling.

### **RICOMINICIO DA TRE ( un programma per il rientro)**

E' un programma specificatamente centrato sul rientro che avviene nell'ultima fase del programma dai 12 ai 18 mesi per gli utenti che hanno effettuato l'intero programma presso la nostra sede e per i quali esistono i presupposti per rientrare nel proprio tessuto socio-familiare. Per tali utenti è prevista una forte collaborazione con il Ser.T del territorio.

### **INCROCI( fermata d'autobus)**

E' un programma residenziale di breve periodo (15-60 giorni) utilizzato come spazio di riflessione e di pausa per utenti che vivono fasi di crisi e di incertezza.

### **NATALE: un programma per la natività e per la famiglia**

E' un programma speciale dedicato alle donne in gravidanza, alle coppie e/o alle madri con bambini piccoli, riservato a 10 Madri con bambini (n°10) dai 0 ai 3 anni d'età (eccezionalmente 5).

In questa sede si volgerà particolare attenzione ai rapporti con il Servizio per le tossicodipendenze, il Servizio sociale e la famiglia. Ciò favorirà un interscambio ed un confronto utile per l'elaborazione di programmi individualizzati, per l'attivazione di risorse territoriali e familiari necessarie anche per un successivo reinserimento.

Il progetto ha l'obiettivo di far sì che il bambino e la madre possano costruire la loro storia senza subire separazioni dannose per entrambi. La donna avrà così una "casa protetta" che l'accompagnerà nella sperimentazione o nella riacquisizione di competenze materne.

I familiari dell'utente, durante il periodo di permanenza della donna in comunità, effettueranno incontri presso le sedi d'accoglienza e presso la struttura.

L'intervento si configura all'interno di un programma psico-terapeutico, in cui la relazione madre-bambino è il centro del progetto. Tuttavia accanto ad una rielaborazione critica di tale rapporto è previsto anche un intervento di tipo psico-pedagogico mirante a facilitare le transazioni all'interno della diade. Gli strumenti adottati sono:

- Colloqui individuali
- Colloqui familiari
- Gruppi dinamici composti dalle madri

- Incontri legati alla trasmissione di informazioni sull'allevamento dei bambini
- Lavoro inteso come cura della comunità.

Per quello che concerne le coppie, dopo un periodo di separazione iniziale (circa 3 mesi) in cui vengono collocati in sedi diverse e dove viene dato maggiore spazio all'individuo in quanto singolo, avviene il ricongiungimento presso la nostra sede dove la coppia avrà un'alloggio tutto per sé ed effettuerà colloqui di coppia con uno psicoterapeuta.

## ATTIVITA'

- **Attività Ergoeducative:**

L'obiettivo del lavoro in Comunità è di aiutare l'utente a recuperare una dimensione socialmente adeguata attraverso ogni genere di impegno quotidiano: l'apprendimento, la relazione con il gruppo dei pari e degli operatori e la sperimentazione di una graduale responsabilizzazione. I vari setting ergoterapici variano a seconda del programma terapeutico di ognuno tenendo conto delle specifiche disfunzioni che sono presumibilmente all'origine del loro disagio. Gradualmente si attiva una maggior responsabilizzazione e nuovi modelli comportamentali e relazionali acquisendo una migliore immagine di sé. Dopo un primo setting uguale per tutti (strutturato) a seconda delle problematiche specifiche, l'utente viene inserito in squadre diverse di lavoro, affinché attraverso attività che lo impegnano emotivamente e mentalmente, possa iniziare ad attuare il processo di individuazione. Le varie attività della Comunità sono finalizzate al ripristino di una maggiore consapevolezza di sé, dei propri limiti, delle proprie potenzialità e risorse e danno origine ognuna a responsabilità via via più grandi secondo la fase del soggetto. Si passa pertanto dalla pulizia delle stanze, alla lavanderia, alla preparazione pasti e pane, all'allevamento di animali fino a ruoli di maggiore responsabilità quali: "angelo di notte", responsabile dispensa, responsabile squadra lavori, "angelo di giorno".

- **Terapia Individuale:**

Si sviluppa in base alle caratteristiche personali del soggetto ed è prevalentemente centrata sulla rivisitazione e rielaborazione dei contenuti emotivi legati all'assunzione di droghe.

- **Gruppi Verbali:**

Il gruppo si propone di affrontare problematiche relazionali e comportamentali che emergono nella gestione del quotidiano e che vengono poi riportate al gruppo stesso e rielaborate. Ciò aiuta il singolo partecipante a sentirsi meno solo con le proprie ansie, dubbi e incertezze e, attraverso l'altro che gli fa da

specchio, può prendere contatto e confrontarsi con parti di sé sconosciute o volutamente ignorate e celate a sé e agli altri.

- **Terapie Psico – Corporee:**

L'esigenza di aumentare la consapevolezza individuale, non solo tramite l'espressione verbale, ha portato Saman a utilizzare diverse tecniche psico-corporee di cui fanno parte la terapia dinamica e l'espressione corporea.

Queste terapie trovano due spazi ben definiti nella giornata con tempi e modalità costanti. Loro scopo principale è l'integrazione tra corpo e mente per una conoscenza migliore di sé sia a livello psichico sia a livello somatico.

## **ORGANIGRAMMA**

Il personale risulta composto dalle seguenti figure professionali:

- 1 Responsabile della Comunità e dell'Accoglienza;
- 1 Referente del Progetto Terapeutico;
- 2 Psicoterapeuti;
- 1 Educatore Professionale;
- 1 Sociologa;
- 1 Assistente Sociale;
- 2 Operatori Sociali.

## **NORME COMPORTAMENTALI E REGOLE**

Gli utenti sono indotti a rispettare gli orari che regolamentano la vita comunitaria e avere cura delle cose comuni di cui usufruiscono. Nel complesso l'utente deve mantenere un aspetto curato, pulito, evitando abbigliamenti vistosi e trasgressivi; anche il modo di esprimersi e di rivolgersi agli altri sarà cortese, moderato e improntato alla gentilezza.

Durante i primi 15 giorni di permanenza in comunità è vietato scrivere e ricevere posta e telefonate.

Di seguito verrà concessa una telefonata ogni 15 giorni e per chi ha figli tutte le domeniche.

La prima visita dei parenti avviene dopo tre mesi.

Non si può tenere soldi oro ed oggetti di valore in comunità. Non è consentito l'uso diretto del denaro, che viene regolamentato dall'operatore preposto.

L'uso delle sigarette è limitato e regolamentato. All'inizio del programma verranno date 12 sigarette che dovranno bastare per tutta la giornata.

E' vietato appartarsi ed avere rapporti di coppia preferenziali nei primi sei mesi del programma terapeutico; in seguito, solo dopo attenta valutazione dell'equipe e se la relazione non interferisce col proprio programma terapeutico, tali relazioni preferenziali possono essere autorizzate.

Al momento dell'arrivo in Comunità l'utente firma il patto terapeutico spiegato dal proprio educatore di riferimento, impegnandosi a rispettarlo; in caso di interruzione del programma l'utente viene invitato a firmare la rescissione del patto.

L'utente può essere allontanato dalla struttura comunitaria qualora:

- introduca, detenga, faccio uso e induca terzi a fare uso di sostanze psicotrope all'interno della struttura;
- usi violenza contro persone (utenti o educatori) o cose;
- abbia rapporti sessuali non consentiti.

## **LA GIORNATA TIPO**

Ore 06.00: Sveglia

Ore 06.30: Meditazione Dinamica

Ore 08.00: Colazione

Ore 08.30: Piazzetta e distribuzione dei lavori

Ore 08.45 – 11.00: Pulizie

Ore 11.00: Break

Ore 11.15: Ripresa dei lavori

Ore 13.00: Stop lavori

Ore 13.30: Pranzo

Ore 14.45: Piazzetta

Ore 15.00: Ripresa dei lavori

Ore 16.30: Break

Ore 16.45: Ripresa dei lavori

Ore 17.45: Stop lavori

Ore 18.00: Meditazione – Gruppo musicale – Attività ricreative

Ore 19.00: Igiene personale

Ore 20.00: Cena

Ore 21.00: Lavori serali

Ore 23.00: Buona notte e luci spente



## **SAMAN IN SICILIA**

- L'Associazione Saman è presente all'interno del Gruppo Piano del distretto

D50 di Trapani in rappresentanza dell'associazionismo della provincia di Trapani (distretto), per la realizzazione del Piano di Zona socio-sanitario ai sensi della Legge 328/2000. All'interno del Piano di Zona, l'Associazione Saman ha avuto approvato un progetto, in fase di attuazione, denominato "Centro Polifunzionale Dipendenze"; tale progetto, destinato all'utenza di 8 comuni, è stato finanziato con i fondi della Legge 328/2000. Gli obiettivi generali del progetto sono:

- Sviluppare risposte efficaci alla diffusione di nuove problematiche, facendo emergere situazioni spesso sottovalutate o sommerse;
- Sviluppare risposte integrate alla complessificazione delle problematiche tradizionali, realizzando un collegamento tra agenzie e professionalità distinte;
- Sviluppare un'azione filtro che permetta di intervenire sulle situazioni di disagio, impedendo che degenerino in emergenze non gestibili a livello territoriale.

Tutto ciò si concretizzerà nel:

- Creare un centro accessibile ai bisogni di genitori, ragazzi, professionisti, insegnanti, amministratori e privati cittadini che abbiano, direttamente o indirettamente, problemi legati a fenomeni di abuso di sostanze;
- Garantire l'accoglienza delle domande (di aiuto, di consulenza, di orientamento) provenienti dal territorio ed eseguire una mediazione tra destinatari finali ed intermedi;
- Organizzare un gruppo di lavoro multidisciplinare che elabori e prenda in carico domande non strutturate, integrando eventualmente risposte provenienti da interlocutori differenti.

I destinatari finali del progetto sono quei soggetti, specialmente giovani e persone non ancora segnalate dai/ai servizi, che hanno problemi legati all'uso di sostanze stupefacenti, con particolare riferimento alle nuove droghe e ai nuovi mix di droghe; i destinatari intermedi del progetto sono le famiglie, le scuole, gli enti pubblici, le aziende sanitarie, i tribunali, le organizzazioni cattoliche e del privato sociale, le forze dell'ordine e tutti coloro che si occupano di dipendenza e marginalità sociale.

- L'Associazione Saman fa parte del CEARS (Coordinamento degli Enti Ausiliari della Regione Sicilia) di cui ha da poco assunto la vicepresidenza. Gli obiettivi del Coordinamento sono quelli di porsi quale valido interlocutore con gli Enti che si occupano più in generale di dipendenze (Assessorati Regionali, ASL, carceri, etc.), per pianificare in itinere le risposte al problema dipendenze nella Regione Sicilia.